



Premio Mies, i numeri e la mostra

Una doppia mostra alla Triennale di Milano presenta l'ultima edizione del Premio Mies van der Rohe e passa in rassegna tutte le precedenti

MILANO. Fino all'8 gennaio 2017 la Triennale ospita la mostra dedicata al Premio Mies van der Rohe per l'Architettura Contemporanea Europea. Partendo dai dati e dai materiali raccolti negli archivi della [Fondazione Mies van der Rohe di Barcellona](#), **"Made in Europe 1988-2013"** racconta, con una selezione di **oltre 200 modelli** e rendendo visibili le **quasi 3.000 proposte** pervenute, il **panorama architettonico degli ultimi 28 anni in Europa**, mentre la parte dell'esposizione dedicata al **"Premio Mies UE 2015"** è un **tour audio e video delle migliori 420 opere costruite in Europa negli ultimi due anni**.

Un'analisi critica dell'archivio viene invece illustrata da **due progetti che completano la mostra: "European Identity"**, documentario che raccoglie le **opinioni di architetti che sono stati nominati per il Premio, sull'idea di un'identità architettonica europea; "l'Atlante di architettura contemporanea"**, che combina **saggi, foto, disegni, grafiche e racconti** i quali, nell'insieme, forniscono **una lettura critica dell'architettura in Europa**.

Una raccolta da cui abbiamo estratto alcuni interessanti dati: **2.881 progetti, 19 temi, 143 tipologie, 1.724 studi, 38 Paesi, 1.186 città**. L'Atlante mette in evidenza, per esempio, come negli ultimi anni siano **augmentati gli studi coinvolti** (numero di progetti presentati),

mentre moderatamente sono aumentate le città coinvolte. Tra 1988 e 2015, queste le categorie in cui sono stati presentati più progetti in ogni edizione: **edifici per la cultura e l'educazione (la grande maggioranza); uffici, ristoranti e hotel; case singole; residenze collettive; infrastrutture; edifici pubblici.**

Size doesn't matter, titola uno dei capitoli dell'Atlante, a dimostrazione che tra i progetti vincitori ci sono stati anche edifici dalle dimensioni contenute. **La maggioranza dei progetti vincitori sono pubblici e costruiti ex novo**, mentre sono pochi i casi di rigenerazione. **Le Concert Hall rappresentano le tipologie più ricorrenti. Nel Nord-Est Europa, ma ancor più in Spagna (73 progetti), si trova la maggior concentrazione di opere selezionate.** Dal 1996, anche tra i progetti finalisti sono prevalse le nuove costruzioni e i musei come tipologia prevalente; anche in questo caso il maggior numero di progetti provengono dal Nord Europa e dalla Spagna. Per quanto riguarda il tema dell'**housing**, sono stati presentati in totale 627 progetti, di cui 243 case collettive e 384 case singole di cui però solo 3 sono arrivati tra i finalisti. L'**Olanda**, con 28 candidature, guida la lista per nazioni, mentre la città più presente è **Parigi** (14 progetti), seguita da Amsterdam e Copenaghen; invece, per le case singole, primeggia la Grecia.

Francia, Germania e Spagna sono i tre paesi con più lavori nominati; mentre Inghilterra, Austria e Germania sono quelli che contano il maggior numero di studi che esportano architettura. Londra prevale tra i progetti culturali nominati (14), mentre le città con più progetti firmati da studi esteri sono Berlino e Londra. Tra le firme, i più presenti sono **David Chipperfield, Zaha Hadid, Jean Nouvel, Norman Foster, OMA.**

Infine, **due curiosità: tra i finalisti, il 42% degli studi è diretto da uomini e appena il 2% da donne** (le sole **Grafton**); tra i progetti selezionati, quelli **geograficamente più marginali** si trovano nelle **Azzorre**, nella parte più estrema della **Turchia** e su **un'isola della Norvegia all'altezza del Circolo polare artico.**

Viene a questo punto spontaneo chiedersi se esista un'identità architettonica europea.

[LEGGI IL COMMENTO DI LUCA MOLINARI](#)

Per approfondire

“Made in Europe 1988-2013” + “EU Mies Award 2015”

[Triennale di Milano](#)

13 ottobre 2016 – 8 gennaio 2017

A cura di [Fundació Mies van der Rohe](#)

Contemporary European Architecture ATLAS

*EUROPEAN UNION PRIZE FOR CONTEMPORARY ARCHITECTURE - MIES VAN DER ROHE AWARD
1988-2015*

A cura di Celia Marín Vega, Marina Romero

Edizioni Fundació Mies van der Rohe (Barcellona, 2016), 864 pp.

About Author



[Arianna Panarella](#)

Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 2005 e nel 2012 consegue un Master di II livello in Progettazione e tecnologie. Dal 2006 al 2022 ha collaborato alla didattica presso il Politecnico (Scuola di Architettura Urbanistica e Scuola del Design) e presso la Facoltà di Ingegneria di Trento (Dipartimento di Edile e Architettura). Dal 2010 insegna presso la Scuola Linguaviva Educational Group (Storia dell'architettura, del design e dell'arte). Dal 2005 al 2012 ha svolto attività professionale presso alcuni studi di architettura di Milano e dal 2013 lavora come libero professionista e si occupa di progettazione di interni, allestimenti e grafica. Dal 2005 al 2013 ha collaborato con la Fondazione Pistoletto e dal 2013 al 2019 con il direttivo di In/Arch Lombardia. Ha partecipato a convegni, concorsi, mostre e scrive articoli per riviste e testi.

[See author's posts](#)

[+](#) **Condividi**